

# «Il governatore è responsabile Ha voluto gestire tutta la partita»

Boato: «Esaurita una fase storica. Si discuta della futura guida»

**TRENTO** Le elezioni politiche segnano un punto di non ritorno, per l'Italia, letteralmente divisa in due tra Lega e Cinque Stelle, e per il Trentino, in cui è franato il sistema costituito. Un campanello d'allarme per le elezioni provinciali? «Certamente — riconosce Marco Boato, che avvisa — per riprendersi da questo tsunami serviranno anni».

**Boato, si aspettava un simile crollo del centrosinistra autonomista?**

«Qualche settimana fa, proprio in un'intervista al *Corriere del Trentino*, avevo evocato il rischio di ripetere la fallimentare esperienza del 1994, quando i Progressisti di allora persero tutti i collegi uninominali a favore del centrodestra. Quindi no, questa clamorosa sconfitta non era priva di precedenti. Le elezioni hanno restituito una provincia omologata al resto d'Italia e sempre più distante dall'Alto Adige dove la Svp ha vinto tutto».

**La sconfitta ha riguardato anche la sua «Insieme».**

«Sì e il deludente risultato comporta una profonda riflessione. Tra le cause, certamente, vi è il fatto che temi come l'ambientalismo sono scomparsi dal

dibattito, ma soprattutto che Renzi ha totalmente ignorato la coalizione e ha puntato esclusivamente sul proprio partito».

**Che tipo di Italia e di Trentino ci restituisce il voto?**

«Abbiamo davanti un Paese che non è più bipolare, ma tripolare e quindi più difficilmente governabile. Quanto alla nostra provincia, la sconfitta è stata epocale. Si è esaurita la spinta



propulsiva di un modello di rappresentanza e di governo anomalo rispetto a tutti gli altri».

**È un esaurimento irreversibile?**

«No, ma sarà necessaria una profonda analisi critica e autocritica sulla base di una rigenerazione politica, culturale e programmatica che comporterà anni di impegno».

**Ma le provinciali sono tra**

**pochi mesi.**

«Già, ma questo tsunami non ha lasciato indenne nessuna delle forze politiche del governo provinciale. Pd, Patt e Upt si sono comportate come un club esclusivo, incapaci di allargare l'area della coalizione. Sono tutti errori da evitare anche per le elezioni provinciali, il cui esito non è affatto scontato. Non tutti se ne sono ancora resi conto».

**Si riferisce al governatore Rossi?**

«Sì, Ugo Rossi ha gravi responsabilità rispetto a quanto accaduto. Anche se non era necessario, trattandosi di elezioni politiche nazionali, ha voluto ergersi a punto di riferimento di tutta la coalizione persino in un documento scritto e nell'imposizione di qualche candidatura. Inoltre, ha millantato fino all'ultimo una vittoria generalizzata, venendo smentito su tutta la linea. Dopo questa totale sconfitta, però, non ho letto alcuna sua riflessione critica».

**È finita la sua era da presidente?**

«Non c'è dubbio che bisognerà ridiscutere molte cose, anche la leadership».

**Silvia Pagliuca**